

Appello alla solidarietà nazionale verso le nuove generazioni

SICILIA: L'«OFFENSIVA» GIOVANILE

I lavori del convegno regionale del PCI sull'occupazione - Novantamila iscritti nelle liste speciali - Le leghe e le cooperative che «costruiscono il lavoro» - Una battaglia con il concorso di tutti - Le conclusioni del compagno Chiaromonte

Dal nostro inviato

PALERMO — Sicilia: 90.000 giovani (quasi la metà ragazze) iscritti alle liste del pre-avvicinamento al lavoro. C'è una fretta incalzante, non è tempo di attese per nessuno: forze politiche democratiche, sindacati, cooperative, movimento delle donne, movimento contadino, organizzazioni giovanili e ancora, Regioni e Comuni agli intellettuali anch'essi coinvolti nella responsabilità morale e civile verso «una intera generazione che chiede lavoro, ma non solo lavoro».

Il «vie nuove» di quella che resta sempre una lotta. Tuttavia, per moltiplicare le esperienze e soprattutto per consentire di prendere forza un movimento unitario autonomo di massa. In fretta, sempre più in fretta.

Alleanza Si parla adesso nell'assemblea delle leghe dei giovani di occupati — sono circa cinquanta nell'isola — e di quanto possono rappresentare dal punto di vista ideale, non solo politico, entrando a far parte del sindacato unitario, ribadendo l'alleanza tra occupati e disoccupati. Si parla delle cooperative dei giovani — settantuno sono già costituite o in fase avanzata di costruzione, non è poco — e si rilevano i tanti significativi in luce la necessità di corsi per l'edilizia, collegati alla ricostruzione; nel tragico corso delle esperienze negative del Belice ci sono perfino gli studi per anni e anni finalizzati allo spreco.

Leggere tra le righe nel testo di Bivona un gruppo di ragazze ha chiesto un terreno demaniale per la floricultura; a Casteltermini c'è una nuova cooperativa agro-zoologica, ma «non ha la terra»; ad Alessandria invece è stato individuato un terreno di proprietà della facoltà di Agraria di Palermo; a Catania si sta costituendo una cooperativa di servizi, a Tortorici una di edilizia a S. Agata una di pescatori e un'altra per l'allevamento di polli, con richieste del terreno al Comune; a Ucria è già pronto il progetto per l'ampliamento della attività (materia prima, le nocchie) di una cooperativa già esistente, alla quale hanno aderito «nuovi giovani socialisti». Ad Alcamo le ragazze vogliono impiantare serre; a Marianopoli si sono uniti braccianti periti e laureati agrari «per eseguire indagini e progetti sulla difesa del suolo»; a Enna una cooperativa teatrale; a Palermo in cooperazione gli architetti «per effettuare indagini nei quartieri del centro storico»; e i topografi e i giovani interessati all'artigianato; a Montebelluna i ceramisti; a Trapani un gruppo per l'assistenza tecnica in agricoltura, e così via, in mille direzioni ma sempre produttive.

L'«Unità» Un giovane compagno di Rosolini (Siracusa) polemizza nello stesso tempo contro la condanna di fatto e contro il giudizio positivo contenuto nella definizione di «generazione del non lavoro». Lo fa deservendo la cooperativa che si chiama «Unità» perché nasce dall'incontro tra giovani e braccianti, trenta persone che hanno anche cercato e trovato la collaborazione dei piccoli proprietari (vuol dire avere trattori, tubi di irrigazione, insomma i mezzi) per mettere a coltura quasi 200 ettari di terra, un obiettivo ambizioso. Egli avverte come un limite grave l'assenza di giovani di altri orientamenti politici, così come altri — nel corso del convegno — si chiederanno il perché della loro inerzia.

Lottano uniti giovani, contadini e «cittadini» di Salerno

Sulle terre che furono dei Borboni e dei Savoia

Una grande manifestazione a Persano, nei pressi di Eboli, per recuperare all'agricoltura un vasto comprensorio del demanio militare - Il comizio di Alinovi

PERSANO (Salerno). — L'appuntamento è in aperta campagna. Alla confluenza di quattro strade che attraversano i campi. Siamo a Persano, in provincia di Salerno, all'interno della famosa (e immensa) tenuta che fu prima dei Borboni, poi dei Savoia e infine attribuita al demanio militare. E' proprio qui che i comunisti di Salerno hanno indetto una manifestazione che intende riproporre con forza — e con tutta l'urgenza imposta dalla situazione economica e occupazionale della zona — il problema del recupero del comprensorio. Non è roba da poco. Qui ci sono ben 1500 ettari di buona terra da coltivare, e la zona è di quelle dove più si fanno sentire i morsi della crisi (l'Eboli di Carlo Levi è a pochi passi, e a pochissimi chilometri c'è la Battaglia di Monte di pochi anni fa).



PERSANO (Salerno) — Con grandi bandiere rosse giovani e contadini manifestano sulle terre del demanio militare

Portanza di questo ritorno di fiducia di massa nelle potenzialità dell'agricoltura è in particolare per quel che riguarda le giovani generazioni che attraverso il travaglio critico e autocritico delle generazioni precedenti hanno compreso come le lotte del '49-'50 non sono state un fallimento anche se hanno raggiunto solo in parte l'obiettivo di uno sviluppo complessivo del Mezzogiorno. Parte un lungo corteo, un corteo composito, preceduto da trattori e carri agricoli, con una lunga fila di automobili. Si percorrono quattro o cinque chilometri, poi, in una località che si chiama Raccamento, il comizio di Alinovi seguito da una festa popolare che va avanti fino a tarda ora, nonostante la continua minaccia della pioggia.

Denuncia del PCI al Senato

Emittenti private paralizzano il radiotelescopio di Medicina

ROMA — Da più di un anno, il radiotelescopio «Croce del nord», uno dei più grandi impianti per la esplorazione dello spazio lontano e che opera mediante la rivelazione di onde radio anziché di onde luminose, non è in grado di funzionare, perché disturbato dal segnale emesso sulla frequenza che gli è riservata da parte di emittenti private. Tra le altre di queste emittenti disturbatrici, che parlano sulle colline venete (il radiotelescopio è situato a Medicina, presso Bologna), va citata una emittente a Conegliano Veneto e chiamata «Radio 90», il cui titolare risulta essere il senatore dc Lino Innocenti, eletto appunto a Conegliano e che fa parte, oltre tutto, della commissione Ricerca Scientifica di Palazzo Madama.

Il tragico episodio nel manicomio di Bergamo

E' stato il letto di contenzione ad uccidere la donna?

Oggi l'autopsia - La paziente, di 29 anni, trovata morta di notte Forse soffocata dallo speciale lenzuolo utilizzato per gli «agitati»

BERGAMO — Dopo i primi accertamenti svolti domenica, il sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo ha compiuto ieri mattina un nuovo sopralluogo nell'ospedale psichiatrico provinciale, dove nella notte tra sabato e domenica è morta Palmira Valle, di 29 anni, con gravi probabilità strangolata dallo speciale «lenzuolo» con il quale si immobilizzano i «pazienti irrequieti». Per oggi è atteso il risultato della perizia necropsica. L'inchiesta dovrà anche accertare come e perché Palmira Valle sia stata immobilizzata al letto e se tale baratro metodo era autorizzato e veniva praticato come norma. Sembra comunque che la paziente sia stata legata al letto perché aveva il «vizio» di denudarsi: per impedire di togliersi gli indumenti, il personale avrebbe deciso di immobilizzarla facendo uso della «traversina», un tipo di lenzuolo abitualmente in uso nei manicomii per neutralizzare i malati «agitati». Palmira Valle sarebbe morta soffocata dalla «traversina», che si sarebbe attorcigliata attorno al collo della donna a causa del suo stato di forte agitazione. Lo stesso medico di guardia che ha scoperto il cadavere, ha rilevato la presenza sul collo della giovane donna di alcuni segni, provocati a quanto sembra da violenti sfregamenti contro lo strumento di contenzione.

Finita la contesa sulla divisione dell'immensa eredità di Picasso

PARIGI — Jacqueline Picasso, vedova di Pablo Picasso, ha accettato una spartizione della favolosa eredità lasciata dal grande pittore, la sua decisione mette fine a una battaglia legale durata quattro anni fra i sei eredi dell'artista. Alla vedova è stato lasciato il castello di Vauvergne dove l'artista è sepolto. In base all'accordo, la signora Picasso riceverà circa un quarto dell'immenso patrimonio, vale a dire 300 milioni di franchi (circa 54 miliardi di lire). I nipoti Marina di 27 anni e Bernard di 18, si divideranno un terzo circa della proprietà, cioè 200 milioni di franchi ciascuno, al netto delle tasse di successione. Gli altri tre figli di Picasso si divideranno un altro terzo del patrimonio complessivo, che è di un miliardo e 250 milioni di franchi. Allo stato francese toccherà un 20 per cento circa del patrimonio complessivo, in

Su alternativa alla psichiatria

L'utile insegnamento del convegno di Trieste

Pubbllichiamo questo articolo del compagno Sergio Piro della Psichiatria democratica, sul congresso «per una alternativa alla psichiatria» conclusosi domenica a Trieste. La riunione degli Enti locali assume, in questo quadro, un carattere peculiare non solo per l'impegno assunto da tutti i partecipanti delle sue conclusioni, ma anche perché fornisce la testimonianza del fatto che le lotte del movimento psichiatrico democratico hanno profondamente inciso nella politica sanitaria delle forze progressiste in Italia. Il significato, appunto, di questo processo di trasformazione è nella sua irreversibilità. Ma, se l'esperienza italiana si pone come punto di riferimento a tutto il mondo, interessante è stata anche la documentazione presentata dalle delegazioni straniere è stato importante: basterà ricordare alcuni aspetti teorici e operativi che ci sono venuti alla mente durante il convegno di Trieste con i compagni dell'America Latina sulla «scienza» che si fa aguzza, i contributi degli «psichiatristi» belgi, la partecipazione delle compagne straniere al dibattito della commissione Democratica. Nuovi campi di lavoro e nuovi momenti di comprensione sono emersi da questo confronto. Com'era anche prevedibile, vi sono stati sguardi e insospettabili, come mai in alcune riunioni si assiste a lunghe e prolisse ripetizioni di fatti ormai ben noti, in altre riunioni emergono contenuti nuovi e i dibattiti erano più produttivi. Complessivamente, il convegno è stato un momento di confronto e di comprensione che ha significato un passo avanti nella lotta per una alternativa alla psichiatria. Anche il tema, tutt'altro che puramente teorico, dell'arricchimento e ampliamento del

Anticipazione

La sostanza alternativa del pensiero italiano non può essere discussa. Essa costituisce un momento non solo democraticamente avanzato, ma una anticipazione di società, una anticipazione della storia del movimento operaio. In questo senso e in questo modo, solidarietà militante deve essere espressa a Franco Basaglia. L'insegnamento di Trieste è che quello di partecipazione di un ulteriore ampliamento del dibattito e di ancor più ampi momenti partecipativi. V'è — in questa nostra tematica sociale — una sostanza politica che non è riducibile a nessuna ipotesi di rinuncia o di ripiegamento burocratico-amministrativo: è questa una sostanza che pone insieme — dalla stessa parte — tutti coloro che si battono per una trasformazione profonda della società e di noi stessi. Sergio Piro